



Regione Umbria - Assemblea legislativa

LEGGE ELETTORALE: "DOPPIO TURNO SE NON SI SUPERA IL 40 PER CENTO, VOTO DISGIUNTO E DOPPIO COLLEGIO" - IL GRUPPO 'UMBRIA POPOLARE-NCD' HA PRESENTATO LA SUA PROPOSTA LEGISLATIVA

20 Novembre 2014

In sintesi

Il gruppo consiliare di Umbria Popolare-Nuovo centrodestra ha presentato stamani a Palazzo Cesaroni la propria proposta di legge elettorale. Il documento prevede: doppio turno, per l'elezione diretta del presidente della giunta regionale, in caso di non superamento nel primo della soglia del 40 per cento; due circoscrizioni elettorali, coincidenti con il territorio delle due usl; voto disgiunto; preferenza unica; soglia di sbarramento al 3 per cento; nella composizione delle liste ciascun genere dovrà essere rappresentato per almeno il 40 per cento.

(Acs) Perugia, 20 novembre 2014 - "Dotare la Regione Umbria di un sistema elettorale che salvaguardi il principio di governabilità assicurando contestualmente una adeguata rappresentanza e rappresentatività dell'Assemblea legislativa". Parte da questi presupposti la proposta di legge elettorale presentata stamani a Palazzo Cesaroni dal gruppo consiliare di Umbria popolare-Nuovo centrodestra. È stato il capogruppo **Massimo Mantovani**, insieme a **Massimo Monni** ad illustrare la proposta che parte dal DOPPIO TURNO, per l'elezione diretta del presidente della Giunta regionale, in caso di non superamento nel primo della soglia del 40 per cento; due CIRCOSCRIZIONI ELETTORALI, coincidenti con il territorio delle due Usl; VOTO DISGIUNTO; PREFERENZA UNICA; SOGLIA DI SBARRAMENTO al 3 per cento; nella composizione delle liste ciascun GENERE dovrà essere rappresentato per almeno il 40 per cento.

Mantovani ha evidenziato che tutte le altre forze del centrodestra esprimono sul documento, "condivisione sostanziale, seppure con alcuni distinguo". Totale accordo - ha detto il capogruppo Up-Ncd - sulla previsione del "doppio turno che rappresenta un passaggio fondamentale per questa tipologia di elezioni di carattere presidenziale". Mantovani ha quindi puntato il dito sulla proposta di legge elettorale espressa dal Partito Democratico, che prevede, tra l'altro, il premio di maggioranza a partire dal raggiungimento del 40 per cento al primo turno, definendola a "forte rischio di incostituzionalità, visto che la stessa Consulta si è già espressa in modo chiaro in merito ad analoga situazione a livello nazionale".

Il capogruppo Mantovani, dopo aver spiegato che le eventuali 'Primarie' per la scelta dei candidati Presidenti verrebbero di fatto superate con la previsione del doppio turno, ha auspicato che la Regione possa dotarsi di "una buona legge che consenta rappresentatività territoriale e politica e per questo - ha spiegato - è indispensabile prevedere il doppio turno e il voto disgiunto".

Monni, dopo aver ringraziato Mantovani per "l'importante lavoro svolto nella predisposizione della proposta", ha rimarcato i diversi punti in comune con gli altri gruppi dell'opposizione consiliare, assicurando la disponibilità del suo gruppo ad allargare la discussione a tutte le altre forze politiche per raggiungere una sintesi che possa trovare in Aula l'unanimità dei consensi. Monni ha quindi palesato un'apertura sull'eventuale voto di genere, ma con "tre preferenze di cui una di genere" e sulla questione del collegio unico regionale.

CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI LEGGE DEL GRUPPO UMBRIA POPOLARE-NCD

goo.gl/yK9Zde

Si conferma l'ELEZIONE DIRETTA DEL PRESIDENTE della Regione con DOPPIO TURNO che scatta se al primo non si supera il 40 per cento dei consensi. Si prevedono DUE CIRCOSCRIZIONI ELETTORALI che coincidono con il territorio delle attuali Usl, "per garantire ampia rappresentanza territoriale e impedire disgregazioni".

Consentito il VOTO DISGIUNTO, "per rispettare appieno la libertà di voto dell'elettore"; la PREFERENZA è UNICA, "per evitare che dei ticket uomo-donna di zone 'forti' possano impedire un'equilibrata rappresentanza di tutti i territori".

Per quanto riguarda i CANDIDATI ALLA PRESIDENZA NON ELETTI viene prevista l'elezione a consigliere regionale al candidato che ha conseguito un numero di voti immediatamente inferiore al candidato eletto, tutti gli altri sono eletti se collegati a liste o coalizioni che abbiano conseguito almeno un seggio.

IL PREMIO DI MAGGIORANZA alla coalizione o lista collegate al candidato presidente sarà così articolato: 13 seggi oltre il 60 per cento, 7 per tutte le altre liste o coalizioni; 12 seggi tra 45 e 60 per cento, 8 per tutte altre liste o coalizioni; 11 seggi oltre il 40 e fino al 45 per cento, 9 per tutte altre liste o coalizioni. Questo consente una NORMA DI GARANZIA PER LE MINORANZE con almeno 7 seggi su 20.

Per ciò che attiene le SOGLIE DI SBARRAMENTO sono ammesse all'assegnazione dei seggi solo liste che hanno voti pari o superiori al 3 per cento del totale dei voti validi, a meno che non siano collegate ad un candidato presidente che abbia ottenuto almeno il 5 per cento dei voti validi. La RIPARTIZIONE DEI SEGGI: i seggi sono attribuiti a livello circoscrizionale con il metodo HAGENBACH-BISCHOFF sulla base dei voti ottenuti dalle singole liste; eventuali resti

vengono assegnati in ambito circoscrizionale sulla base dei maggiori residui.

La PARITÀ DI ACCESSO TRA DONNE E UOMINI è garantita al momento della formazione delle LISTE: ciascun genere deve essere rappresentato per ALMENO il 40 per cento.

Per quanto riguarda la RACCOLTA DELLE FIRME vengono ESONERATI i partiti e i movimenti PRESENTI IN CONSIGLIO REGIONALE al momento della convocazione dei comizi elettorali, o quelli COSTITUITI IN GRUPPO PARLAMENTARE anche in una sola delle due camere, o partiti, movimenti e gruppi politici presenti in Consiglio regionale al momento della convocazione dei comizi che abbiano effettuato le dichiarazioni di COLLEGAMENTO con almeno UN PARTITO COSTITUITO IN GRUPPO PARLAMENTARE IN ENTRAMBE LE CAMERE all'inizio della legislatura in corso, al momento della convocazione dei comizi elettorali; si indica in un minimo di 500 e un massimo di 750 il NUMERO DELLE FIRME da raccogliere.

Mantovani ha spiegato infine che il tema della scelta tra elezioni a doppio turno o a turno unico è strettamente legato alla valutazione "dell'opportunità di far precedere la consultazione elettorale da una selezione dei candidati presidente con il metodo delle cosiddette 'PRIMARIE'". AS/TB

Foto conferenza stampa: <http://goo.gl/97TxdC>

Source URL: <http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/legge-elettorale-doppio-turno-se-non-si-supera-il-40-cento-voto>

List of links present in page

- <http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/legge-elettorale-doppio-turno-se-non-si-supera-il-40-cento-voto>
- <http://goo.gl/yK9Zde>
- <http://goo.gl/97TxdC>